

Linea verde in azzurro

Oggi contro l'Inghilterra la nuova Nazionale

Prandelli si affida ai giovani per il nuovo corso verso Brasile 2014. In campo soltanto due dei «reduci» della finale dell'Europeo

ANDREA ASTOLFI
COVERCIANO (FIRENZE)

SONO TRASCORSI QUARANTACINQUE GIORNI DA KIEV, DALLA FINALE DELL'EUROPEO, DA QUEI NOVANTATRE TERRIFICANTI MINUTI. L'Italia torna in campo a Berna contro l'Inghilterra per un'amichevole ferragostana che di passato, anche del più prossimo, avrà appena i colori, qualche suggestione ma solo due uomini, Abate e De Rossi, in campo dall'inizio come a Kiev. L'Italia di Prandelli riparte dai giovani, dal 4-3-3, da facce nuove, alcune nuovissime, da qualche rinuncia forzata - juventini e napoletani reduci dai veleni e dal jet lag della Supercoppa pechinese - e dall'idea della sperimentazione a tutti i costi. In conferenza stampa il ct annuncia col consueto anticipo la formazione: Sirigu in porta, Abate, Ogonna, Astori e Balzaretti (o Peluso) in difesa, De Rossi, Nocerino e Aquilani a centrocampo, Diamanti dietro le punte El Shaarawy e Destro. Prima convocazione per Peluso e per il Piccolo Faraone milanista, prima partita in azzurro per il neo-romanista Destro. Panchina lunghissima, con ragazzi da Under 21 come De Sciglio, Acerbi, Gabbiadini, Fabbrini, Perin, Verratti («entrerà nel secondo tempo» assicura il ct), e poi Schelotto, Consigli, Poli, la meglio gioventù italiana. Balotelli è fuori per una congiuntivite, Cassano per scelta tecnica, probabilmente ormai fuori dal giro. Sull'argomento Prandelli glissa («Di Natale l'ho chiamato per la prima volta alla vigilia dell'Europeo, Cassano quindi non deve ritenersi fuori definitivamente»), ma l'idea è che il rinnovamento in vista di Brasile 2014 farà vittime eccellenti e salverà, dei vecchi, solo gente davvero insostituibile come Buffon e Pirlo.

L'Italia ferragostana ha il profumo del nuovo, ma avrà i colori del vecchio: gli azzurri giocheranno con una maglia in tutto simile, dal disegno al colore, a quella della Nazionale campione del mondo nel 1982. Sarà, oltre che un esperimento, una festa, trent'anni dopo il Mundial spagnolo. Prandelli guarda però al rettangolo verde: «Ai ragazzi ho chiesto di immedesimarsi subito nello spirito azzurro, voglio capire non solo se saranno all'altezza, e credo che già lo siano, ma soprattutto se sono già pronti per un'avventura importante come le qualificazioni per i Mondiali. Se dopo la partita contro gli inglesi torneremo a casa con la consapevolezza che due o tre giovani sono pronti, saremo già soddisfatti».

Le qualificazioni mondiali non tarderanno a mettere sulla bilancia internazionale questo gruppo, il 7 settembre l'Italia giocherà a Sofia contro la Bulgaria, quattro giorni dopo c'è Malta, in casa, a Modena. Il mix tra ragazzi e vecchia guardia deve diventare saporito al più presto. Prosegue in



Prandelli e gli azzurri in allenamento a Coverciano ANSA/ MAURIZIO DEGLI INNOCENTI

conferenza stampa il ct: «Cerco ragazzi capaci di reggere la tensione, che abbiano capacità di sopportazione, voglio soprattutto verificare se i prospetti 90 che abbiano siano già maturi per rappresentare l'ossatura di una squadra che deve guadagnarsi il Mondiale e deve giocare al meglio la Confederations Cup, il prossimo anno».

Affrontiamo gli inglesi un mese e mezzo dopo il quarto di finale di Euro 2012: allora fu 0-0, più Italia, tante occasioni, tanti errori sottoporta, poi i rigori, gli errori di Young e Cole, il cucchiaino di Pirlo, i brividi e le emozioni di una notte lunghissima. La tensione, a Berna, sarà molto diversa, anche Hodgson proporrà una nazionale sperimentale, priva del portiere Hart, di Rooney, di Sturridge, ricca di ragazzini pescati qua e là, anche tra le fila dell'Under 23 olimpica eliminata nei quarti di finale del torneo a cinque cerchi dalla Corea del Sud, come al solito ai rigori. Ci sarà anche un debutto precocissimo, quello del portiere 19enne del Birmingham Jack Butland.

L'Europeo continua a ronzare nelle stanze di Coverciano. Prandelli, sollecitato sull'argomento, continua a mantenere la testa alta come a

Kiev, un minuto dopo la fine della larga disfatta azzurra contro gli spagnoli: «Continuo a ritenere che abbiamo giocato un grande Europeo, con l'unico rammarico di aver avuto pochi giorni per recuperare le giuste energie. Ma la qualità di gioco espressa resta indelebile, nonostante la sconfitta in finale. È ovvio però che la Nazionale non potrà essere la soluzione ai mali del nostro calcio».

Non la soluzione, ma una costruzione solida, credibile, consistente, è a quello che sta lavorando il ct, in attesa che il campionato riparta con nuove proposte e nuove intuizioni di qualche allenatore e qualche società capace di scovare nuovi talenti. Esempio la presenza di tanti atalantini in nazionale, quattro, mai tanti tutti insieme. Manca solo, tra tanta gioventù, il talento più affascinante che il calcio italiano abbia prodotto negli ultimi dodici mesi, Lorenzo Insigne, non ancora al centro del progetto Napoli, ma pronto a guadagnarsi spazi a suon di genialate. Su di lui, ma anche su Immobile e su altri prodotti dell'eccellente lavoro di Ciro Ferrara nell'Under, Prandelli punta forte in ottica Brasile.

La stangata di Supercoppa 2 turni a Pandev e Dossena

ROMA

DOPO LA SCONFITTA, LE POLEMICHE PER LE DECISIONI DELL'ARBITRO MAZZOLENI E LA DECISIONE DEL PRESIDENTE DE LAURENTIIS DI RITIRARE LA SQUADRA DALLA PREMIAZIONE FINALE, il ko in Supercoppa contro la Juventus a Pechino lascia in eredità al Napoli una stangata pesantissima sul fronte delle squalifiche. Costano cari i cartellini rossi a Pandev, due giornate di squalifica, quelli a Zuniga e a Mazzarri, un turno di sospensione a testa, e il parapiglia finale in cui Dossena, punito anche lui con due giornate, avrebbe rivolto all'arbitro «un'espressione intimidatoria». Stando a quanto scritto dal giudice sportivo Gianpaolo Tosel, l'attaccante macedone è stato squalificato per aver, al 40° del secondo tempo, «rivolto ad un assistente, a gioco fermo, un'espressione insultante». Una giornata anche per il tecnico Walter Mazzarri per «aver, al 47° del secondo tempo, contestato platealmente una decisione arbitraria, uscendo dall'area tecnica e indirizzando al direttore di gara un ironico applauso e un'espressione ingiuriosa». Parte quindi in salita il campionato del Napoli visto che giocatori e allenatore sconteranno la sospensione in campionato. Salvo «correzioni» in corsa, però, visto che i legali del Napoli hanno già annunciato l'intenzione di presentare ricorso. «Mi sono sentito con il presidente De Laurentiis che è molto dispiaciuto e contrariato per le decisioni del giudice sportivo che sono pesanti. Abbiamo già richiesto copia degli atti dei referti arbitrali per fare ricorso e per la valutazione delle singole situazioni degli squalificati», spiegava ieri l'avvocato del club partenopeo Mattia Grassani. «Credo che già il 16 agosto avremo a disposizione i referti arbitrali, poi avremo 7 giorni di tempo per presentare ricorso alla Cgf che, penso prima dell'inizio del campionato, si riunirà per esaminarlo. I tempi sono molto stretti e non è da escludere che per le squalifiche di due giornate il verdetto arrivi a campionato già iniziato». Detto che per Zuniga c'è poco da fare, Grassani ha spiegato che lavorerà sulle sanzioni inflitte a Pandev, Dossena e Mazzarri «per cercare di mitigarle o annullarle». Sarà invece la procura a decidere sulla mancata partecipazione del club di De Laurentiis alla cerimonia di premiazione. «Siamo in attesa della valutazione di Palazzi - ha spiegato Grassani - Se ci sarà un deferimento vedremo quali saranno le motivazioni e i comportamenti violativi contestati».

Palazzi fa ricorso e «incassa» i tabulati Di Vaio-Portanova

Il procuratore federale deposita la prova della telefonata, sempre negata, alla vigilia di Bari Bologna. «È irrilevante»

PINO STOPPON
ROMA

IL PROCURATORE FEDERALE STEFANO PALAZZI HA DECISO DI IMPUGNARE TUTTE LE SENTENZE DELLA DISCIPLINARE SUL CASO CALCIOSCOMMESSE, tranne quelle su Padelli e Bombardini. Palazzi ha infatti depositato i ricorsi a via Po, richiamando a processo, davanti alla corte di giustizia federale, anche Simone Pepe e Leonardo Bonucci. I due calciatori della Juventus, assolti in primo grado, si dovranno quindi presentare ancora davanti ai giudici per il 20-21 agosto, con le sentenze definitive attese per il 23-24 dello stesso mese, visto l'approssimarsi dell'inizio del campionato. Il procuratore federale ha deciso di presentare appello anche

contro le sentenze di proscioglimento di Giuseppe Vives (per Bari-Lecce), Marco Di Vaio e Daniele Portanova (per Bologna-Bari).

In merito alle posizioni degli ultimi due giocatori, però, Palazzi potrebbe contare su una nuova carta da giocare visto che sulla sua scrivania adesso c'è la prova che la telefonata fra i due alla vigilia della partita, sempre negata davanti alla Disciplina, ci fu davvero. Lo dimostrerebbero i tabulati depositati dalla procura federale, una «prova» che secondo il difensore dell'attaccante ex Bologna, l'avvocato Guido Magnisi, non cambierebbe la posizione del suo assistito visto che la conversazione sarebbe stata brevissima, poco più di mezzo minuto, e dunque non potrebbe avere alcun senso nell'inchiesta della procura federale

sul calcioscommesse.

La difesa di Di Vaio, ora in forza al Montreal Impact (assolto in primo grado, mentre Portanova, per il quale il procuratore Stefano Palazzi aveva chiesto una condanna a tre anni, è stato condannato a sei mesi ma solo per l'omessa denuncia), «rileva infatti come i tabulati telefonici integrali, che erano stati negati alla difesa di Portanova dalla procura della Repubblica di Bari, e che ovviamente erano inaccessibili a Di Vaio perché in quel processo non è indagato e neppure persona informata dei fatti, farebbero emergere un contatto telefonico in tarda ora tra i due calciatori. Al di là delle considerazioni processuali (infatti anche la Vodafone aveva negato a questi difensori l'accesso ai tabulati) comunque l'orario della telefonata e la sua durata, circa 40 secondi, fanno intuire come si tratti di una conversazione che non può avere alcun rapporto coi fatti di cui in oggetto».

Resta il fatto che, se le indiscrezioni sui tabulati verranno confermate, Palazzi avrebbe aggiunto un punto di forza al suo appello contro la decisione della commissione disciplinare, perché quella telefonata era stata sempre smentita dagli interessati e dallo stesso club. Il processo d'appello sarà celebrato il 21 agosto.

LOTTO		MARTEDÌ 14 AGOSTO					
Nazionale	30	63	13	14	46		
Bari	56	80	64	3	37		
Cagliari	51	75	12	3	88		
Firenze	60	56	29	54	12		
Genova	7	82	64	31	72		
Milano	43	34	53	73	50		
Napoli	36	16	45	8	39		
Palermo	1	37	83	86	44		
Roma	6	1	31	21	13		
Torino	82	48	51	78	80		
Venezia	44	34	86	12	50		
I numeri del Superenalotto							
19	22	23	28	41	74	61	
Montepremi	1.861.727,47					5+ stella	€ -
Nessun 6 - Jackpot	€ 7.977.415,69					4+ stella	€ 32.906,00
Nessun 5+1	€ -					3+ stella	€ 1.582,00
Vincono con punti 5	€ 55.851,83					2+ stella	€ 100,00
Vincono con punti 4	€ 329,06					1+ stella	€ 10,00
Vincono con punti 3	€ 15,82					0+ stella	€ 5,00
10eLotto	1	6	7	12	16	29	
	44	48	51	53	56	60	
						64	
						75	
						80	
						82	